AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

REGIONALI: LEGNINI, ”IN ABRUZZO NON C’E’ PIU’ CENTRODESTRA MA DESTRA, NOI INCLUSIVI”

6 Gennaio 2019



PESCARA – “In Abruzzo non c’è più il centrodestra, c’è una destra che vuole conquistare il governo della Regione. Non si può chiamare più centrodestra quella coalizione. I moderati, popolari, i democratici, i liberali possono stare con noi, questa è la coalizione inclusiva”.

Lo ha detto Giovanni Legnini, candidato alla presidenza della Regione Abruzzo alle elezioni del prossimo 10 febbraio, inaugurando il comitato elettorale a Pescara, nella centrale via Piave.

L’ex vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura ha preso spunto dalla visita di due giorni in Abruzzo del ministro Matteo Salvini “per promuovere quella candidatura che menziona timidamente”, quella del senatore Marco Marsilio (Fratelli d’Italia).

“Persona rispettabile – ha aggiunto Legnini – ma è nato e cresciuto politicamente a Roma, rappresenta la destra romana. Non si era mai verificato nella storia democratica dell’Abruzzo che la coalizione in partenza più forte tentasse di commissariare la nostra regione, e non lo dico io, ma autorevoli esponenti del centrodestra abruzzese”.

Ricordando poi la sua esperienza di quattro anni “in un organo di garanzia”, Legnini ha sottolineato la sua volontà di indipendenza nella coalizione che lo sosterrà e che si farà portavoce dei “valori della sinistra democratica, del progressismo, dell’ambientalismo, che devono coesistere con i valori del moderatismo, della democrazia liberale, delle esperienze popolari”.

“Indipendenza – ha concluso Legnini – che si coniuga con collegialità, che saranno della Giunta e del Consiglio regionale”.

“Un’ampia coalizione di cittadini, di società civile, con molti candidati alla prima esperienza, una coalizione tra progressisti, liberali, popolari, cattolici come io auspicavo, un campo largo, repubblicano, che si richiama ai valori della nostra Costituzione, il che costituisce una novità per l’Abruzzo, ma anche per il nostro Paese”, ha aggiunto Legnini, descrivendo la coalizione che lo sosterrà.

“Tre sono le liste collegate alla mia candidatura – ha aggiunto – ‘Legnini presidente’, ‘Abruzzo in Comune’ che rappresenta il mondo degli amministratori locali e un’altra che rappresenta le culture del volontariato e del cattolicesimo democratico. Poi altre liste civiche e le forze politiche di centrosinistra che sostengono questa coalizione alla testa della quale vi sono i cittadini”.

“Ho chiesto ai partiti di non essere più il centro gravitazionale della politica – ha spiegato ancora Legnini – ma di sostenere uno sforzo di innovazione”.

Una “rivoluzione copernicana, non più l’esercizio del potere autoreferenziale”: è quella che propone Legnini. “Bisogna partire dai bisogni dei cittadini, dalle esigenze del territorio e ascoltare” ha detto inaugurando oggi il comitato elettorale a Pescara.

Rivolgendosi a quanti si candideranno per sostenerlo, Legnini li ha invitati a “intercettare” coloro che in passato hanno votato il Movimento Cinquestelle.

“Se vogliono votare l’inconcludenza dei Cinquestelle e ripetere esperienze fallimentari come quelle di Roma e Torino… – ha detto – Ascoltiamo anche i cittadini delusi. Il Movimento Cinquestelle è diventato un partito di potere, loro sono il potere adesso, che d’altra parte esercitano legittimamente”.

“Il 10 febbraio chi voterà Lega non voterà Salvini, ma Marsilio: la scelta sarà tra un romano, l’inconcludenza dei 5 Stelle e di chi li rappresenta in Abruzzo e un candidato presidente voluto dalla maggioranza dei sindaci abruzzesi e da moltissimi cittadini e sostenuto da un’ampia alleanza di liberali e progressisti, cattolici democratici e popolari, in grado di dar vita a una grande stagione di governo che dia forza e autorevolezza alla nostra regione”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli